

Non lasceremo l'Azienda in mano a degli avventurieri!

Le liberalizzazioni, il rischio di scorporo del Bancoposta dagli altri servizi dell'Azienda, il decreto "Milleprogroghe" per salvare i colleghi esodati negli anni passati, la paralisi di Relazioni Industriali, un muro di gomma che governa Poste Italiane, i disagi negli uffici e nel recapito: il sindacato continuerà a combattere tutte le sue battaglie!



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

“In questi ultimi tempi – spiega **Mario Petitto**, Segretario Generale di Slp Cisl - siamo stati molto impegnati a livello politico e parlamentare, a causa dei due decreti del Governo Monti nei quali si parlava di noi, dei nostri lavoratori e del futuro della nostra Azienda.

Il primo problema lo abbiamo avuto con il decreto sulle liberalizzazioni, perché nelle proposte che l'Antitrust

aveva inviato al Governo c'era anche la richiesta dello scorporo del Bancoposta dagli altri servizi finanziari di Poste italiane. Voi tutti sapete che circa 17 anni fa abbiamo ingaggiato una strenua battaglia per l'unicità dell'Azienda e che, se un giorno qualcuno “scelleratamente” dovesse decidere di scorporarla, ne decreterebbe inevitabilmente la fine. Il decreto, così come è stato approvato, non ha alla fine fatto menzione della separazione del Bancoposta. Tuttavia noi non siamo tranquilli per aver superato l'ennesimo ostacolo, perché siamo coscienti che il problema si ripresenterà alla

prossima occasione.

Il secondo fronte politico, su cui siamo dovuti intervenire con la nostra azione, è stato invece quello del decreto “mille proroghe”.

“Al governo di questa Azienda c'è un muro di gomma insensibile a tutto: alle richieste di incontri, alle richieste di trattative, alle richieste di risposte sul futuro di un'azienda che decide anche il destino di 145mila famiglie”.

All'interno di tale provvedimento abbiamo tentato di ottenere delle modifiche che, attraverso gli emendamenti, per poter dare una risposta a tutti quei colleghi che avevano lasciato l'Azienda con gli esodi incentivati e che, dopo la riforma delle pensioni, sarebbero rimasti per anni **senza stipendio e senza pensione**.

Il problema ha trovato parziale soluzione e molti colleghi troveranno nell'emendamento approvato la ri-



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

sposta al proprio problema. Tuttavia, se confermato anche dal Senato, potrebbero rimanerne altri fuori e, per questi colleghi che non hanno trovato soddisfazione nel decreto, dovremo avviare una discussione serrata con l'Azienda per trovare al nostro interno utili soluzioni".

"Per quanto riguarda invece le questioni interne all'Azienda - continua Petitto - vi è ormai una situazione caotica. Da ben sette mesi sono paralizzate le Relazioni Industriali e, di conseguenza, sono scattate una serie di azioni sindacali e, in una vera e propria reazione a catena, si sono riscontrati sul territorio difficoltà, scioperi, astensioni dalle prestazioni straordinarie e paralisi dei servizi postali.

Le difficoltà nei nostri uffici derivano anche da un'implementazione della riorganizzazione di Mercato Privati che l'Azienda ha voluto fare da sola, con le prevedibili conseguenze negative sul personale e sugli utenti.

Per non parlare della rete informatica, tanto decantata dall'Amministratore Delegato, che ormai

è uno "schifo" evidente a tutti, che ogni giorno crea problemi a tutti gli uffici d'Italia. Nel frattempo le Asl sanzionano e chiudono molti uffici per motivi d'igiene e di sicurezza.

Il vero paradosso è che, in mezzo a tutto questo caos, siamo costretti ad assistere al blocco delle Relazioni Industriali che, lasciando i problemi senza soluzione, non fa che aggravarli.

A questo punto noi ci chiediamo "chi pagherà i danni? chi sarà ritenuto responsabile?" mentre da tempo, da troppo tempo, in Poste sembra esserci una "gestione familiare" delle questioni importanti che riguardano la più grande azienda di servizi del Paese. Noi abbiamo inoltre l'impressione che al governo di questa Azienda ci sia un muro di gomma insensibile a tutto: alle richieste di incontri, alle richieste di trattative, alle richieste di risposte sulle prospettive e sul futuro di un'azienda che decide anche il destino di 145mila famiglie.

L'assetto organizzativo di Poste Italiane è oltretutto sempre in movimento. Non si riesce a capire più quale dovrebbe essere la sua forma finale e dove debba andare a parare questo continuo processo in cui si scorporano e si ricompongono as-

setti di linea e assetti organizzativi, spesso volte non funzionali, con l'unico scopo - a noi sembra - di fare favori agli amici e agli amici degli amici".

"La gente si sente spiata - denuncia anche Petitto - molti colleghi e molti dirigenti ci segnalano la loro preoccupazione su strutture e livelli aziendali che sembrano tentare di entrare nella vita privata dei lavoratori postali.

Noi indiremo in questi giorni una battaglia anche per la trasparenza, per aiutare il Governo e il Ministro dell'Economia ad emettere giusti provvedimenti e un giusto decreto quando si dovrà parlare dei compensi dei manager di Poste Italiane".

"L'assetto organizzativo di Poste Italiane è sempre in movimento, in un processo in cui si scorporano e si ricompongono assetti di linea e assetti organizzativi, spesso volte non funzionali, con l'unico scopo di fare favori agli amici e agli amici degli amici".

"Noi - conclude Petitto - incalzeremo l'Azienda su tutto. Qualcuno pensava forse che "al chiuso delle loro mura" o attraverso le azioni coercitive dei loro ordini di servizio, avrebbero sfiancato l'opera del Sindacato.

Invece noi siamo più agguerriti che mai e li incalzeremo ancora, ogni giorno, pubblicamente, finché qualcuno dall'esterno deciderà che è tempo di mettere le mani e gli occhi all'interno di questa Azienda. Noi continueremo a fare le grandi battaglie politiche per salvare questa Azienda e la sua unicità ma non per lasciarne la gestione in mano a degli avventurieri".

Gelo e neve sui lavoratori postali: colpo basso dell'Azienda

Gelo e neve anche su Poste Italiane: sulla rete scorrono le testimonianze e la rabbia dei lavoratori, abbandonati a se stessi. Nel frattempo l'Azienda mette a segno un colpo basso, ma i Sindacati non ci stanno.

"Ragazzi, sto consegnando la corrispondenza a -30 di temperatura!" - "Con il pandino ho percorso oltre 30 km di strada completamente ghiacciata" - "Stamani ho spalato per oltre un'ora davanti all'Ufficio Postale per far entrare la clientela" - "Lavoriamo sottozero senza i riscaldamenti" - "Sarò scivolata chissà quante volte" - "Per quanta neve ha fatto, stamani non riesco a trovare l'automezzo" - "Ho raggiunto l'Ufficio con il mio trattore".

Sono alcune delle tante testimonianze espresse dai lavoratori e che scorrono su blog e social network, quali facebook, twitter.

Nonostante quello che stava accadendo, l'Azienda, come sempre accade nei momenti critici e delle decisioni, ha pensato bene di nascondersi dietro il solito assordante silenzio. Le soluzioni, su come poter effettuare ed erogare il servizio, sono così ricadute sulla responsabilità e disponibilità del singolo lavoratore. In questa ondata di neve e gelo, non c'è stata da parte aziendale alcuna informativa, direttiva o istruzione su cosa fare o come comportarsi: l'intera categoria abbandonata a gestirsi da sola le difficoltà lavorative. Nonostante le difficoltà

e la precarietà degli strumenti, portalettere, sportellisti, direttori degli Uffici Postali hanno confermato lo spirito di appartenenza e il senso del dovere civico, consapevoli del ruolo di responsabilità verso la collettività. I lavoratori hanno avuto difficoltà non solo ad effettuare il servizio, ma anche a raggiungere la propria sede di lavoro. A dire il vero, una decisione l'azienda Poste l'ha presa: quella di mettere in ferie il personale non presente sul luogo di lavoro.

Anzi, spesso ha anche esagerato nel mettere in ferie il personale. Come, ad esempio, chiudendo nella giornata di sabato gli uffici con addetti ASI, con il risultato che i lavoratori interessati, non avendo avuto alcuna informazione, si sono recati regolarmente al lavoro trovando però gli uffici chiusi. Morale della favola, ai dipendenti in questione è stato erogato un giorno di ferie.

Alla luce di queste situazioni l'Slp Cisl, unitariamente a UilPoste, ConfSalCom e UglCom, ha inviato all'azienda Poste una [nota di protesta](#), "stigmatizzando l'atteggiamento da essa tenuto nell'intera vicenda maltempo, proteso solo all'intento di far smaltire le giornate di ferie al personale non presente sul luogo

di lavoro". Le Organizzazioni Sindacali ritengono che tale iniziativa sia "un atto d'imperio che scarica completamente sul lavoratore responsabilità non proprie e preclude ogni possibilità di scelta, specie in situazioni dove sono intervenute ordinanze dei Prefetti e dei Sindaci. Tale comportamento si pone in contrasto con l'attuale giurisprudenza, che pone in capo al datore di lavoro la responsabilità di permettere il normale svolgimento dell'attività lavorativa, in assenza del quale, non può collocare il dipendente in ferie che pure si è recato regolarmente a lavorare". La Parte Sindacale ha chiesto perciò di verificare la possibilità di applicare altri strumenti contrattuali - quali i permessi retribuiti - invocando un intervento urgente per la conversione di tali assenze, a causa di una calamità naturale che ha colpito gran parte del territorio nazionale.

"Diffidiamo perciò l'Azienda - tuonano i Sindacati - dall'applicazione di quanto descritto, ricadendo la presente casistica tra quelle relative ad eventi 'di natura eccezionale' e, come tali, a carico del datore di lavoro".



“...per poi vedersi negati 200 euro di Premio di Risultato!!!”

CONTO ORE per gli Operatori di Sportello. Slp Cisl: "così non va!"

Nell'ultimo rinnovo contrattuale, le Organizzazioni Sindacali hanno condiviso con l'Azienda uno specifico accordo, per riconoscere finalmente, agli operatori di sportello, le prestazioni straordinarie rese alla fine del turno di lavoro per lo smaltimento delle code presenti in ufficio all'orario di chiusura al pubblico.



Ci riferiamo al **CONTO ORE** che doveva entrare in vigore dal 1 gennaio 2012. Doveva! In quanto giungono diverse segnalazioni dalle strutture sindacali periferiche in merito al fallito funzionamento del nuovo meccanismo.

Assistiamo allo "show" dell'Azienda che in qualche realtà territoriale sostiene che il CONTO ORE non è ancora operativo, in altre afferma che prima di attivarlo ciascun Ufficio Postale deve chiedere l'autorizzazione, in altre ancora ac-

compa non ben precisati problemi tecnici e infine subordina all'autorizzazione del direttore dell'Ufficio.

Tutto questo solo per giustificare la non operatività del CONTO ORE.

Per questo motivo Slp Cisl, UilPoste, ConfsalCom e UglCom hanno ribadito, in un comunicato unitario, che non sono questi i contenuti dell'accordo sul CONTO ORE.

I nuovi orari, applicati unilateralmente e senza confronto a causa del degrado delle Relazioni Industriali, creano enormi disagi a clienti e lavoratori, come il tempo previsto per la chiusura contabile degli sportelli che è del tutto insufficiente.

Proprio in questi giorni, negli Uffici Postali c'è una grande mole lavoro (per fortuna nostra e dell'Azienda) e gli sportelli sono ingolfati come mai fino a tarda ora, ma ai lavoratori che prolungano l'orario non viene riconosciuto nulla.

Sembra che l'Azienda sia di nuovo caduta nel vecchio vizio di applicare in modo parziale gli accordi sot-

toscritti. A seguito di queste preoccupazioni, e in attesa che Relazioni Industriali di Poste Italiane faccia chiarezza sull'argomento, le Organizzazioni Sindacali invitano tutti i lavoratori applicati alla **Sportelleria** a chiedere preventivamente alla Filiale, tramite il responsabile dell'Ufficio Postale, se il CONTO ORE sia operativo o meno. In caso di risposta negativa, non chiara o dilatoria, è necessario comunicare al responsabile stesso che, non operando il CONTO ORE, eventuali prestazioni straordinarie saranno legittime solo se motivate da necessità imprescindibili, indifferibili e di durata temporanea, nonché con richiesta espressa almeno due ore prima della fine del turno di lavoro, secondo quanto previsto dall'articolo 31 del CCNL.

Nel Comunicato Unitario, le Organizzazioni Sindacali firmatarie hanno ribadito che, in mancanza di richiesta ai sensi dell'articolo 31 del CCNL, nessuna prestazione eccedente il normale orario sarà dovuta.

Mobilità volontaria nazionale 2012

Interessati tutti i settori. Valorizzazione della presenza in servizio e graduatoria annuale.



Dall'1 al 15 febbraio 2012 si potrà presentare domanda di trasferimento volontario in regioni diverse da quella di attuale assegnazione. Il sistema di gestione della mobilità è identico all'accordo sindacale del 28 gennaio 2010 che, come ricordiamo, ha una valenza triennale, salvo eventuale disdetta dell'Accordo o da Parte aziendale o da Parte sindacale.

Requisiti

Potrà presentare domanda di trasferimento volontario il personale di livello B,C,D,E, F, in possesso dei seguenti requisiti al 31 dicembre 2011:

Personale con rapporto di lavoro a tempo pieno

- Anzianità di servizio non inferiore a 18 mesi;
- Permanenza nella sede regionale di ultima assegnazione non inferiore a 18 mesi;
- Assenza per malattia, nell'anno 2011, non superiore a 20gg. complessivi.

Personale con rapporto di lavoro a tempo parziale

- Anzianità di servizio non inferiore a 18 mesi
- Permanenza nella sede regionale di ultima assegnazione non inferiore a 18 mesi
- Assenza per malattia così cal-

colata:

- Identico ai lavoratori a tempo pieno se part-time orizzontale;
- Riproporzionamento dell'assenza per malattia se part-time verticale;
- Combinando i due criteri se part-time di tipo misto.

Si può presentare una sola domanda di trasferimento, per una sola provincia di regione diversa da quella di assegnazione e per il medesimo settore lavorativo, uguale mansione e medesimo rapporto di lavoro (full-time/part-time).

Le domande avranno validità fino alla pubblicazione della successiva graduatoria.

Indipendentemente dai requisiti sopra stabiliti, il personale individuato nell'art.41 del CCNL come affetto da gravi patologie potrà presentare istanza di trasferimento.

Graduatorie

Per la composizione della graduatoria, l'Accordo prevede i seguenti criteri con i relativi punteggi:



tranet aziendale "PosteperNoi"
> Fai da Te > Domanda di Trasferimento.

Coloro che non sono in possesso di account di dominio aziendale potranno inserire la domanda tramite il proprio responsabile aziendale oppure richiedendo l'inserimento della domanda tramite la propria funzione di RR.UU. Regionale inviando via fax il modulo di partecipazione datato e firmato.

Le domande di trasferimento dovranno essere presentate **dall'1 al 15 febbraio 2012.**

Gli aspiranti al trasferimento potranno, entro e non oltre i tre giorni successivi dalla pubblicazione della graduatoria, inviare via fax osservazioni ed eccezioni alla graduatoria stessa. La rinuncia, al solito, dovrà avvenire entro due giorni dalla comunicazione del trasferimento. Infine, la mobilità nazionale sarà preceduta da una fase di mobilità provinciale e regionale, contrattata a livello territoriale.

Condizioni familiari

Famiglia monoparentale	punti 10
Coniuge o in assenza primo figlio	punti 7
Ciascun figlio fino a 8 anni	punti 6
Ciascun figlio da 9 anni a 18 anni	punti 5
Genitore a carico	punti 3

Il totale dei punteggi determinerà la posizione nella graduatoria di trasferimento. In caso di parità di punteggio totale, prevale il personale con il punteggio più alto in ordine alle condizioni familiari; in caso di ulteriore parità, avranno la precedenza coloro che siano in possesso della maggiore anzianità anagrafica.

Presentazione delle domande di trasferimento

Gli interessati dovranno presentare le domande mediante l'in-

Per ogni anno di anzianità di servizio: punti 0,75

(Per il personale riammesso in servizio in esecuzione di un provvedimento giudiziale, l'anzianità sarà determinata alla data di effettiva riammissione. Le frazioni di anno superiori a 6 mesi vengono considerate come anni completi. Lo stesso dicasi per i part-time)

Presenza in servizio: punti 15

(le assenze a vario titolo non devono superare i 15 giorni lavorativi)



Mobilità nazionale 2011: l'Azienda gestisce male il processo

L'Slp Cisl contesta l'atteggiamento aziendale sulla mobilità nazionale 2011, nonostante le carenze dichiarate.



L'Slp Cisl, unitariamente a Uil-Poste, ConfasalCom e UglCom, ha inviato alla dirigenza di Poste Italiane una nota in merito alla mobilità nazionale del precedente anno.

Nella nota è stato stigmatizzato l'atteggiamento aziendale che per tutto l'anno 2011 non ha promosso alcuna iniziativa di trasferimenti.

A fronte di quasi 3600 richieste, infatti, sono state movimentate solo 74 unità.

Per le Organizzazioni Sindacali firmatarie appare evidente che il valore caratterizzante dell'Accordo sottoscritto sulla mobilità - e delle relative aspettative che si sono giustamente create nei lavoratori interessati - non possono essere tradite da una gestione poco funzionale dell'intero pro-

cesso. Infatti, se non vengono fornite disponibilità a fronte di carenze dichiarate e non si creano i presupposti per coprire i po-

sti lasciati eventualmente liberi da coloro che vengono trasferiti, non si genera quel circuito "virtuoso" che ha consentito in altri anni di promuovere centinaia di trasferimenti.

Pertanto, al fine di raggiungere i comuni obiettivi fissati dall'Accordo, è stato richiesto all'Azienda un intervento urgente volto a ripristinare condizioni tali da consentire possibilità di trasferimento per il 2012.

I numeri della Mobilità Nazionale 2011

Domande presentate	4.639
Domande inserite in graduatorie	3.593
Funzione di appartenenza:	
- Mercato Privati:	747
- Servizi Postali:	2825
- Corporate:	21

Trasferimenti effettuati alla data del 19 gennaio 2012 per funzione di appartenenza:	
Mercato Privati	60
Servizi Postali	12
Corporate	2

PENSIONI: Continua la mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil

Lo scorso 26 gennaio è stato approvato, con voto di fiducia dalla Camera dei Deputati, l'articolo unico del disegno di legge di conversione in legge del DL n. 216/2011 (il cosiddetto decreto "Milleproroghe"), ora in discussione al Senato.



Nel testo del provvedimento in esame sono contenute alcune misure di carattere previdenziale che risolvono solo parzialmente, e in modo assolutamente insufficiente, i problemi che la Cisl, unitamente a Cgil e Uil, hanno da tempo denunciato e segnalato al Governo.

Siamo infatti di fronte ad una vera e propria emergenza per cui è necessario, da subito, prevedere deroghe ed esenzioni per sostenere chi, espulso dai sistemi produttivi, rimane senza lavoro e senza alcuna fonte di reddito.

In particolare:

- per quanto riguarda i lavoratori in esodo la Cisl, insieme a Cgil e Uil, ritiene che sia troppo restrittivo vincolare il beneficio alla cessazione del rapporto di lavoro entro il 31/12/2011 e all'accesso al pensionamento entro 24 mesi dalla data dell'entrata in vigore del DL

201/2011. Dalle deroghe non possono essere esclusi i licenziamenti individuali e collettivi avvenuti in assenza di accordi nonché i lavoratori, nella stessa condizione, per i quali è iniziata, ma non si è conclusa, la procedura di licenziamento;

- per quanto concerne l'eliminazione della penalizzazione in caso di pensione anticipata ad età inferiore ai 62 anni, è iniquo non prendere in considerazione anche i periodi di maternità facoltativa, di cassa integrazione straordinaria e quelli relativi al riscatto di laurea;

- per quanto riguarda le esenzioni e delle deroghe dall'applicazione della nuova disciplina previdenziale (comma 14 e 15 articolo 24) occorre prevedere percorsi, strumenti e risorse idonee ad assicurare, fin d'ora, la necessaria ed integrale copertura di tutte le esigenze che si porranno per i lavoratori disoccupati che concluderanno il periodo di fruizione degli ammortizzatori sociali, per i lavoratori collocati in mobilità, mobilità lunga, in esodo (anche volontario), a carico dei fondi di solidarietà di settore, autorizzati alla prosecuzione volontaria

della contribuzione e in esonero ex art. 72 c. 1 D.L. n. 112/2008;

I contenuti del provvedimento all'esame del Senato non esauriscono le questioni di natura previdenziale sottoposte all'attenzione del Parlamento e del Governo. Per la Cisl rimangono da affrontare anche i temi relativi all'assetto di sistema della previdenza, così come disegnato dalla manovra. Alle norme approvate va, infatti, restituito un carattere di gradualità, senza il quale l'impatto sulle condizioni di vita e di lavoro delle persone, nonché sull'occupazione dei giovani risulta particolarmente pesante. Per chiedere al Parlamento di modificare le misure di carattere previdenziale contenute nel provvedimento in esame, e per sollecitare la riapertura di un confronto più ampio sulle questioni sopra indicate, **il 9 febbraio la Cisl con Cgil e Uil hanno organizzato un apposito presidio in piazza del Pantheon a Roma**, con l'obiettivo di coinvolgere lavoratori, pensionati e cittadini al fine di sollecitare il Senato a correggere da subito le norme contenute nel provvedimento "Milleproroghe", cogliendo le richieste avanzate dalle Organizzazioni Sindacali. Al Presidio è intervenuto il nostro Segretario Generale CISL, Raffaele Bonanni, e i Segretari Generali di Cgil e Uil.

Poste: Petitto denuncia l'ennesimo black-out informatico

L'ultimo in ordine di tempo si è verificato il 1° febbraio scorso, in coincidenza con la scadenza del pagamento delle pensioni.



In varie parti del Paese, circa 200mila pensionati non sono riusciti a riscuotere la pensione in quanto le loro spettanze non sono state accreditate sui libretti postali dal sistema informatico di Poste italiane, come prevede il decreto Monti.

"In migliaia di uffici si sono formate lun-

ghe code di cittadini arrabbiati e c'è stata tensione scaricata, come sempre, sugli incolpevoli lavoratori degli sportelli".

È quanto denuncia in un comunicato stampa il Segretario Generale dell'Slp Cisl, Mario Petitto.

"Nonostante le costanti rassicurazioni dell'AD Sarmi, che decanta le meraviglie della più grande rete informatica d'Europa - prosegue Petitto - noi, come il Sindacato largamente più rappresentativo dell'Azienda, siamo costretti ancora una volta a denunciare le inefficienze del sistema informatico di Poste Italiane che ogni giorno crea qualche problema in migliaia di uffici postali del Paese, con grave danno per i lavoratori che diventano il parafulmine delle ire dei cittadini. **Per questo diciamo basta.**

Nonostante i ripetuti black-out del sistema informatico e i quotidiani rallentamenti delle operazioni di sportello, l'Azienda glissa sempre sul problema, trovando giustificazioni che non reggono più".

"È tempo che qualcuno - conclude il leader dell'Slp - l'azionista o la magistratura, cerchi di fare luce prima che i cittadini clienti abbandonino i nostri servizi, stufi della pessima qualità erogata e dei disagi ormai quotidiani".

Slp sigla le intese sulla detassazione 2012 per le società del Gruppo Poste

Lo scorso 4 gennaio, Slp Cisl, Uil Poste, Confsal Com e Ugl Com hanno sottoscritto degli accordi in merito all'applicazione della tassazione agevolata al salario collegato ad obiettivi di produttività e competitività. Gli accordi riguardano tutte le società del Gruppo Poste Italiane SpA. In particolare, per l'anno 2012, le disposizioni del CCNL sono recepite negli accordi sottoscritti ai sensi della circolare n.3/E del 14.2.2011 dell'Agenzia delle Entrate/Ministero del Lavoro, per gli istituti riconducibili a incrementi di produttività, qualità, redditività innovazione, efficienza organizzativa, in relazione a risultati riferibili all'andamento economico o agli utili dell'impresa o al miglioramento della competitività aziendale. Pertanto, a titolo esemplificativo, rientrano nella detassazione per il 2012 il premio di risultato, il lavoro straordinario, notturno, festivo e domenicale, la reperibilità, il lavoro organizzato su turni, le prestazioni in flessibilità operativa nel recapito, la flessibilità multi

(segue alla pagina seguente)

CralPoste: il recesso unilaterale di Poste Italiane causa la paralisi di ogni attività

Per il Sindacato, l'Azienda non può sottrarsi all'impegno verso l'associazione, un bene che appartiene a tutti i lavoratori del Gruppo.

Ing. Massimo SARMI
AD Poste Italiane Spa

Dr. Claudio PICUCCI
Direttore RUO Poste Italiane Spa

Roma, 30 gennaio 2012
Oggetto: **CRAL Poste.**

CRAL Poste versa ormai da molti mesi in situazione di grave difficoltà. A partire dal 1 gennaio 2012 si è inoltre interrotta ogni attività e gli organismi sono ormai paralizzati, anche per il recesso unilaterale comunicato dall'Azienda.

La situazione più delicata riguarda l'esposizione economica dell'associazione che ha ormai superato il milione di euro. Tale esposizione non può che essere attribuita ai comportamenti dell'Azienda, che non ha assicurato i necessari contributi economici.

Infatti le esposizioni nascono dalle attività ricreative programmate dal sodalizio nel 2011, i cui impegni di spesa sono stati deliberati dal CdA sempre con voto unanime, quindi con il pieno consenso dell'Azienda (oltre tutto nessun atto di CRAL Poste ha valore senza controfirma del Consigliere Delegato aziendale). La stessa Azienda aveva fornito ampie garanzie (alleghiamo alla presente l'estratto di un verbale del CdA) circa il fatto che i contributi previsti sarebbero stati erogati.

L'attuale situazione debitoria rischia di far nascere gravi responsabilità in capo agli amministratori ed all'Azienda stessa; per questo nei prossimi giorni valuteremo l'opportunità che i Consiglieri di nostra espressione possano rassegnare le dimissioni dall'incarico come atto di autotutela.

Riteniamo comunque che l'Azienda non possa sottrarsi all'impegno di finanziamento verso CRAL Poste. Infatti il CRAL, in Poste, non è solo un'associazione dedicata al tempo libero, è una conquista e un bene che appartengono ai lavoratori e che il Sindacato ha negoziato, fin dalla sua nascita, all'interno dei rinnovi contrattuali come parte del loro costo complessivo.

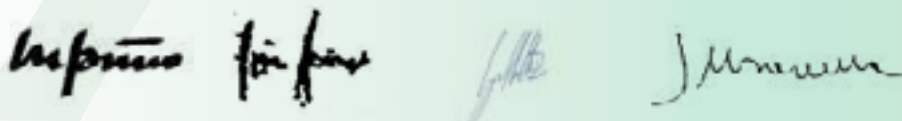
LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLP CISL
Mario Petitto

UILPOSTE
Ciro Amicone

CONFSAL COM
Raffaele Gallotta

UGL-COM
Salvatore Muscarella



periodale, le prestazioni effettuate in applicazione delle clausole elastiche flessibili nei rapporti di lavoro a tempo parziale.

Per Slp la sigla dell'intesa è un atto di responsabilità verso tutti i lavoratori del Gruppo.

Postel: ricongiunzioni onerose fondi pensione

Più volte, in passato, Slp Cisl ha fortemente criticato alcuni contenuti della L. 122/2010 che hanno abrogato una serie di norme che consentivano, a determinati lavoratori del settore privato e del settore pubblico, con contribuzioni versate in diverse gestioni previdenziali, di chiedere la costituzione della posizione assicurativa oppure la ricongiunzione gratuita dei versamenti contributivi presso un unico fondo.

È il caso di molti lavoratori del Gruppo Postel che, per poter andare in pensione, si sono visti imposti oneri di ricongiunzione estremamente gravosi.

In alcuni casi, i costi di queste operazioni hanno raggiunto l'importo di decine di migliaia di euro e, in particolare, non sono proporzionati al reale bene-

(segue alla pagina seguente)

Aggiornato il Sistema di Incentivazione Part-Time per il 2012

L'azienda Poste ha informato le Organizzazioni Sindacali che, anche per il 2012, ha previsto incentivi economici per il personale che trasformi il proprio rapporto di lavoro da Full-Time a Part-Time, secondo lo schema di incentivazione che di seguito si riepiloga:

Per gli impiegati:

- 1.000 € lordi di incentivo Una Tantum nel caso di Part-Time a tempo determinato della durata di **24 mesi**;
- 2.250 € lordi di incentivo Una Tantum nel caso di Part-Time a tempo determinato della durata di **36 mesi**;
- 4.000 € lordi di incentivo Una Tantum nel caso di Part-Time a tempo determinato della durata di **48 mesi**;
- indennità mensile per i Part-Time a tempo indeterminato (con importo determinato in funzione dell'età, dell'anzianità contributiva e della presenza del coniuge e/o figli a carico).

Per il personale appartenente all'Area Quadri:

- 1.000 € lordi di incentivo Una Tantum nel caso di Part-Time a tempo determinato della durata di **12 mesi**;
- 3.000 € lordi di incentivo Una Tantum nel caso di Part-Time a tempo determinato della durata di **24 mesi**;
- 6.000 € lordi di incentivo Una Tantum nel caso di Part-Time a tempo determinato della durata di **36 mesi**;
- 10.000 € lordi di incentivo Una Tantum nel caso di Part-Time a tempo determinato della durata di **48 mesi**;
- indennità mensile per i Part-Time a tempo indeterminato (con importo determinato in funzione del livello inquadramentale e della percentuale di part-time attivata) ovvero, in alternativa, introduzione di un importo Una Tantum per percentuale di part-time attivata e per livello di inquadramento.

ficio pensionistico. Poiché la situazione è rimasta immutata, anche dietro pressione dell'Slp, le segreterie Confederali di Cisl, Cgil e Uil, nei giorni scorsi hanno inviato al Ministro Fornero una lettera unitaria per chiedere il ripristino della normativa precedente, citando anche il caso dei dipendenti delle società afferenti a Poste Italiane dapprima iscritti all'INPS e successivamente all'IPOST.

Festività nazionali e religiose: confermate le attuali scadenze

Come è noto, l'articolo 1 comma 24 del decreto legge 13 agosto 2011 nr 138, convertito nella legge 14 settembre 2011 nr 148, recita che "a decorrere dall'anno 2012, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, da emanare entro il 30 novembre dell'anno precedente, sono stabilite annualmente le date in cui ricorrono le festività introdotte con legge dello Stato non conseguente ad accordi con la Santa Sede, nonché le celebrazioni nazionali e le festività dei Santi Patroni, ad esclusione del 25 aprile,

(segue alla pagina seguente)

Nuova decorrenza termini licenziamenti

Entra definitivamente in vigore, dal 1 gennaio 2012, il nuovo testo in tema di decadenza e decorrenza dei termini per le impugnazioni di licenziamento (per tutte le tipologie contrattuali) e di trasferimento.

Come ricorderete, le nuove norme erano contenute nella legge 183/2010 (collegato lavoro) ed erano state poi prorogate (a tutto il 31/12/2011) dalla legge n.10 del 26/2/2011. Pertanto, dal 1 gennaio di quest'anno, tutti i provvedimenti di licenziamento e/o di trasferimento vanno impugnati entro il termine perentorio di 60gg. pena la decadenza dei termini.

L'atto di impugnazione è solo la prima incombenza per il lavoratore che infatti dovrà, entro 270 gg. dalla data del provvedimento di impugnazione, depositare un apposito ricorso legale al Tribunale competente o azionare il tentativo facoltativo di conciliazione.

Segnaliamo inoltre che il Governo ha rivisitato ampiamente il Testo Unico sulle spese di giustizia, estendendo il contributo unificato – in pratica un'imposta di accesso al processo – anche alle cause previdenziali e di lavoro, che invece fino ad oggi erano esenti.

La nuova norma ha ricadute negative sui lavoratori che, oltre a subire gli effetti dei provvedimenti oggetto di eventuale causa, si vedono costretti, per far valere i pro-

pri diritti, ad un esborso economico rilevante; le somme possono andare dalle poche decine di euro a 900 euro per un ricorso in Cassazione, a secondo del valore della causa e del grado di giudizio (vedi <http://www.contributounificato.it/index.html>).

La Legge 111/2011 (conversione del DL 98/2011) ha stabilito che non devono essere soggetti al versamento del Contributo Unificato le persone il cui nucleo familiare, nell'anno precedente, abbia dichiarato un reddito IRPEF non superiore a € 31.884,00.

È pertanto opportuno rivolgersi presso le sedi territoriali dell'Slp Cisl per avere informazioni dettagliate ed evitare di far decadere i termini, al fine di poter rivendicare il diritto all'azione legale.



festa della liberazione, del 1° maggio, festa del lavoro, e del 2 giugno, festa nazionale della Repubblica, in modo tale che, sulla base della più diffusa prassi europea, le stesse cadano il venerdì precedente, ovvero il lunedì seguente la prima domenica immediatamente successiva, ovvero coincidano con tale domenica". Poiché entro il 30 novembre 2011 non è stato emanato alcun decreto, per l'anno 2012 tutte le festività sopra indicate restano confermate alle scadenze attuali, pertanto senza alcuno spostamento.

Sicurezza negli Uffici Postali: troppi oneri per i DUP

L'Azienda ha inviato alle Organizzazioni Sindacali una comunicazione con le modifiche che intende apportare al manuale di sicurezza negli uffici attualmente in vigore. Unitariamente, Slp-Cisl, Uil Poste, Confasal Com e Uglcom, hanno evidenziato alcune criticità alla proposta aziendale. In particolare, sugli aspetti di copertura infortunistica, sulle responsabilità del Direttore dell'Ufficio Postale e sull'opportunità di un confronto preliminare all'interno degli organismi paritetici sulla sicurezza previsti del CCNL.

“NEMMENO AI LAVAPIATTI...!” (con tutto il rispetto per i lavapiatti)

In questi giorni su vari siti web di vendite online sono apparsi una serie di annunci di lavoro che riguardano Poste Italiane. Per alcune province di Piemonte, Lombardia, Emilia, Liguria, Sicilia si cercano promoter per Poste Mobile, da far lavorare “esclusivamente all’interno degli uffici postali”.

L’annuncio è accattivante: “Poste Mobile offre lavoro continuativo, retribuzione fissa, incentivi, formazione; per contro si richiede età compresa tra 20 e 30 anni, serietà ed ottima presenza, spiccate capacità relazionali, auto propria per raggiungere il posto di lavoro, disponibilità a rispettare gli orari di apertura”. Non viene fatto cenno a titoli di studio, conoscenza di lingue o specifiche competenze.

No, non si tratta di uno scherzo. Sempre dal web si apprende poi - da chi recentemente ha aderito a tale offerta di lavoro - che le condizioni offerte sono in realtà da “fame”: 350 euro di fisso per 5 ore e mezzo al giorno per sei giorni la settimana (2,80 euro/ora), un incentivo minimo solo al raggiungimento di obiettivi di vendita SIM assai elevati. Condizioni inferiori a quelle del più modesto dei lavori part-time! Chissà quale contratto si applicherà a questi lavoratori, che peraltro operano negli Uffici Postali a fianco dei nostri sportellisti e dei nostri specialisti di

sala consulenza. E anche a questo proposito non pare trattarsi di uno scherzo.

Ma tale ricerca di personale, dalle modalità assai strane, non può che suscitare qualche altra riflessione.

La prima: all’interno di Poste, e delle altre aziende del Gruppo, non ci sono persone capaci, disponibili e motivate per fare questo lavoro? Per Slp ci sono di certo.

La seconda: che fine hanno fatto le graduatorie per le sportellizzazioni conseguenti alla riorganizzazione del Servizio Postale? Ma Poste, o chi per lei, doveva ricorrere proprio ai siti internet di annunci per trovare personale da adibire negli Uffici Postali? Non si poteva attingere dalle graduatorie o fare un job posting? Certo che si poteva.

Un’ultima riflessione riguarda le Relazioni Industriali in Poste, del cui livello - ultimamente scaduto - tale situazione è ulteriore prova, in quanto non è stata inoltrata nemmeno l’ombra di un’informativa alle Organizzazioni Sindacali.

Da registrare anche che, dopo la denuncia informale fatta da Slp Cisl, come per miracolo, sono spariti gli annunci di ricerca personale dai vari siti della rete. Ogni ulteriore commento risulta evidentemente inutile.

